Anno XII. Lunedì 18 Giugno 1877 N. 144

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 giugno contiene:

1. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

2. Decreto del ministro d' istruzione pubblica concernente gli esami di patente per lo insegnamento ginnasiale e liceale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La guerra, che procede lenta al Danubio e nell'Armenia, continua a pesare come un incubo affannoso su tutta l' Europa, per il problema del domani, che rimane tuttora insoluto. Di quando in quando si parla di pace, od almeno di nuove trattative, o di speranze di trovare in appresso un programma europeo, entro cui si potrebbero accomodare anche la Russia e l' Inghilterra. Ma subito dopo si attribuiscono a quella ed a quell'altra Potenza disegni che non stanno punto in rima con queste pacifiche speranze.

Se anche la guerra russo-turca procede con lentezza antica, essa produce i suoi effetti di lenta e continua decomposizione sull' Impero ottomano.

Come mai uno Stato, finanziariamente rovinato, senza credito, con una direzione nella quale il despotismo e l' intrigo antichi non possono appaiarsi colle libere istituzioni, nè la barbarie invecchiata colla civiltà novella, con popoli diversi per origine, per lingua, per credenze e non legati da altro vincolo all' infuori di quello, che lega l'oppressore coll'oppresso, costretto a combattere con un nemico esterno potente e più ancora contro a' suoi sudditi; come mai questo Stato potrà durare a lungo in una guerra, che esaurisce tutte le sue forze militari, finanziarie ed economiche?

Nell'Armenia la Turchia combatte con palese svantaggio e da un momento all'altro si aspetta la notizia d'una battaglia decisiva non lontano da Olti, od Erzerum. Al Montenegro la guerra è accesa quasi a preludio del passaggio del Danubio per parte dei Russi. Ivi i Turchi hanno il vantaggio. I Russi hanno preso e fortificato un'isola sul Danubio, e da ciò si arguisce, che l'ora del passaggio sia prossima. Si crede, che la visita di Milan principe vassallo del Sultano allo Czar sia il segnale, che anche la Serbia segua l'esempio della Rumenia per entrare direttamente nella lotta. Si parla di tumulti nel Libano, nell' isola di Candia, nella Tessaglia, nell' Epiro. Una vittoria dei Russi al sud del Danubio potrebbe essere il segnale d'una insurrezione generale.

Attendiamo adunque gli avvenimenti; ma guai per la Turchia, se dovesse patire una grande sconfitta al Danubio; allora il si salvi chi può si udirebbe gridare da tutte le parti.

Intanto l'Austria-Ungheria si dimostra paurosa soprammodo dello agitarsi delle diverse nazionalità, specialmente slave, del bipartito Impero; e gli uomini di Stato inglesi parlano del benefizio della pace da conservarsi, non senza però fare dei preparativi di guerra. Le torpedini sono un nuovo elemento da calcolarsi nelle nuove guerre navali, potendo esse impedire d'assai l'azione offensiva dei navigli di guerra sulle coste. L'assoluto dominio dei mari dell' Inghilterra prova così una limitazione, almeno nell'attacco delle coste e negli sbarchi.

∴

I tre partiti monarchici, che hanno creduto di trionfare della Repubblica francese in quella specie di colpo di Stato, che si fece il 16 maggio, non hanno aspettato nemmeno la riconvocazione della Camera per bisticciarsi tra di loro. Legittimisti, clericali, orleanisti e bonapartisti sono già armati gli uni contro gli altri e si lagnano ciascuno, che si faccia non abbastanza per il proprio partito, troppo per gli altri. I repubblicani, con Gambetta alla testa, si conducono con molta prudenza e con severa legalità, ma non ommettono di far sentire la loro voce, sfidando quasi i monarchici ad uscire dalla legalità ed affettando di non temere punto nè di un colpo di Stato, nè delle elezioni, se il Senato acconsentirà che si facciano. Un messaggio presidenziale all'apertura del Parlamento annunziò già l'intenzione del Governo di sciogliere la Camera, che da parte sua gli chiede ragione del suo operato. La Camera intende di giudicare l' atto del 16 maggio e di far valere il voto della maggioranza repubblicana; e negherà l'approvazione dei bilanci, se non le sarà fatta ragione. Ma da questa situazione potrà venirne un conflitto, che in mal punto indebolirà la Francia nella sua azione esterna.

Dei tre partiti monarchici il più baldanzoso è il bonapartista, che ha maggiori radici nel paese ed è il più audace. I legittimisti e clericali sono antipatici; gli orleanisti non hanno numerosi partigiani. Un vero colpo di Stato colla violenza non avrebbe nemmeno un pretesto, nonchè una giustificazione. Poi non si crede il Mac Mahon uomo da farlo. Il Gambetta usa davvero una prudenza italiana; e finchè sarà assecondato, può ripromettersi la vittoria. Ma nessuno può predire il domani in un paese come la Francia. Il Castellar fece un elogio del partito repubblicano francese nelle Cortes spagnuole, appunto per la sua prudenza.

Noi facciamo voti, perchè la Repubblica francese riesca a consolidarsi, per gli stessi motivi per cui desideriamo il consolidamento della Monarchia costituzionale italiana, che rende possibili tutte le libertà e non lascia luogo a pretendenti di nessuna sorte.

∴

La sessione parlamentare italiana si è terminata per la solita stanchezza dei nostri deputati, i quali del resto sono stati sempre poco numerosi a Montecitorio, meno in certi momenti di quistioni politiche. Nè molto è il lavoro fatto dalla Camera, nè quello che si aspettavano gli elettori, dopo che erano stati ad essi promessi dei miracoli. In fatto di finanze un piccolo alleviamento ai minori contribuenti di ricchezza mobile ed una ventina di milioni di più di altre imposte; riforme serie nessuna; si propose e non si vinse una legge speciale sugli abusi del Clero, che non era necessaria, giacchè le leggi ordinarie bastano anche contro di esso, quando voglia offenderle, e bastava farle osservare; tutt' altro che una maggiore osservanza dei principii liberali, si ebbero arbitrii mai commessi dalle amministrazioni precedenti: la legge così detta sulla istruzione obbligatoria è considerata da coloro che se n' intendono e che non si appagano di parole, come un reale regresso, nel modo legale con cui si dispongono già ad interpretarla ed a metterla in atto molti Comuni rurali, diminuendo invece di accrescere l' istruzione e rendendola più apparente che efficace.

Non intendiamo di fare qui il bilancio dei lavori della Sessione: ma di certo nessuno può dissimularsi che non sia stata la più sterile di utili effetti di quante ce ne furono finora, mentre alcuni in buona fede si ripromettevano meraviglie da una così stragrande Maggioranza di progressisti, che non trovava opposizione di sorte.

Questa Maggioranza però, non trovando dinanzi a sè nessuna opposizione, si andò dividendo in gruppi, a tale che la Sinistra non apparisce oramai che un eterogeneo composto di elementi, che si avversano tra loro. Nelle elezioni il primo certificato di passaggio che chiedeva il Ministero di Sinistra ai candidati era di mostrarsi contrarii alle amministrazioni antecedenti. Si parlò di un programma di Stradella; ma i programmi, finchè stanno sulle generali, significano tutto e nulla. Poi il programma di Stradella (secondo, essendocene più d' uno) non era il programma di Caserta, nè quello del Crispi, nè quello del Bertani, nè quello del gruppo toscano ecc. ecc.

La Maggioranza tentò più volte di mettersi d'accordo con sè stessa e col Depretis; il Depretis tentò di tenere unita la Maggioranza. Ma come poteva egli così debole di volontà e soprafatto dalla prepotenza ed audacia del collega Nicotera mettere d'accordo la Maggioranza, se tale accordo non seppe raggiungerlo mai nemmeno nel seno del Ministero, i cui diversi membri si fecero e si fanno la guerra non soltanto coi loro giornali, ma perfino nel Parlamento stesso.

I repubblicani oramai fanno parte da sè, com'era naturale, giacchè un Ministero costituzionale non doveva aspettarsi altro da così infidi alleati. Il Marazio, sostituitosi al Correnti quale capo del Centro, vota a parte. Il gruppo toscano è ripudiato dalla vecchia Sinistra. Un altro gruppo di dissidenti si è formato con alla testa il Tajani. Il Laporta comanda i suoi; ed ecco sorgere il gruppo Cairoli cogli elementi della vecchia Sinistra e con una manifesta avversione al Nicotera.

Lo spettacolo che questa Maggioranza ed il Ministero che ne emana offrono al paese non è certo dei più confortevoli. Dopo avere esagerato le censure alle amministrazioni anteriori, le quali avevano da lottare contro immense difficoltà, e prepararono il letto di velluto ai successori, questi non seppero fare nulla di meglio di quelli, non alleviarono nessun peso, non fecero nessuna seria riforma e si abbandonano a lotte intestine, le quali fanno vedere, che fra quei gruppi diversi e contrarii non c'è nessuna coerenza di principii di Governo, nessun vero sistema. Sono, e bene lo mostra un egregio uomo di Sinistra, il De Sanctis, gare di regioni, di provincie, di località, di consorterie, di persone, di interessi, che resero scadente la Camera attuale di fronte a quelle dove prevalevano l' ingegno ed il patriottismo e gli uomini che per tutta la loro vita non avevano avuto altro pensiero, altro scopo che la redenzione della patria. Dopo ciò si parla di apatia, di mancanza di coltura politica! Ma la vita viene dal cuore; e quando si lavorò tanto per estinguere i sentimenti più generosi e si mostrò tanta ingratitudine verso i migliori Italiani, da vituperarli tutti i giorni, come si può sperare che le moltitudini s' interessino alla vita pubblica? Che coltura politica volete che ci sia nel paese, quando avete abbandonato la stampa a pubblicisti ignoranti e di bassissima sfera, i quali, invece di disseminare attorno a sè idee di progresso, d' istruirsi per istruire, di eccitare allo studio ed al lavoro, pascono le moltitudini di tristissime declamazioni partigiane, di scipitezze, di arrabbiate polemiche, nelle quali si maltrattano i migliori?

Noi facciamo appello a coloro che conservano col patriottismo vero una parte del senno antico, perchè, onde impedire il bizantinismo parlamentare e della stampa, riprendano la parola nelle radunate e la penna per i giornali, e cerchino così di risollevare il pubblico a quella generosità di sentimenti ed a quella altezza di pensiero, che produssero le fortune dell' Italia.

Come il valente coltivatore che sterpa le male erbe e semina il buon grano sul terreno bene coltivato, così i pubblicisti devono adoperarsi d'accordo e senza distinzione di partiti a purgare la stampa dalle plebeità, dalle astiose polemiche, dalle personalità, dall' ignoranza supina che vi domina, affinchè il Popolo possa ascoltare parole degne ed educative alla vita pubblica.

Senza di questo il livello della coltura politica, invece d' innalzarsi, si abbasserà sempre più, come lamentava il De Sanctis.

Che gli uomini politici di valore imitino presso di noi quelli dell' Inghilterra, di Francia, di Germania; e quando si trovano fuori del Governo, entrino nella stampa a fare propaganda d' idee buone ed opportune e mostrino la superiorità del loro ingegno e della loro coltura. Così faranno un servigio a sè medesimi ed al paese e daranno nuove speranze agli uomini sfiduciati e nuove ispirazioni per lavorare per i più nobili scopi.

PS. Gli ultimi telegrammi da Versailles portano il principio della discussione, in cui si mostrò l' intemperanza di due bonapartisti, i quali dovettero essere biasimati. Il Gambetta parlò con passione tanto da averne male. Così vengono a prepararsi delle elezioni turbolente, che mettono sempre più in forse quell'avvenire, a cui si voleva provvedere, invece di occuparsi del presente.

GIUNTA D'INCHIESTA AGRARIA
e sulle condizioni della classe agricola in Italia

(istituita per legge del dì 15 marzo 1877.)

PROGRAMMA

da servire per le informazioni circa allo stato di fatto.

(Continua)

MIGLIORAMENTI

riconosciuti suscettibili di facile e immediata applicazione.

Indicazione di questi miglioramenti. Quali promettano una pronta remunerazione e di quale entità, e possano essere introdotti anche da chi esercita l' industria agraria sul fondo non suo; quali invece acconsentano un profitto a lunga scadenza, e non possano aspettarsi che dall' intervento del proprietario.

AVVERTENZA.

Altre circostanze, non enumerate qui sopra, che contribuiscano a determinare il carattere speciale presente dell'agricoltura di ciascuna zona. Indicazione di tutte le notizie che valgano a dimostrare le condizioni di stazionarietà o di progresso dei varii fattori della produzione agraria.

IV. *Proprietà fondiaria* — Grande, media e piccola proprietà. Quale di queste predomini in ciascuna zona. Quanta estensione e valore debba approssimativamente avere un possesso per essere distinto in grande, medio o piccolo in ciascuna zona. A quali cause si ascriva la divisione attuale della proprietà; se, per esempio, alla qualità del suolo e del clima, alla intensità della popolazione, a trasmissione per causa di eredità, a leggi feudali od alle mani-morte abolite di recente, ad origine d'indole economica, ossia al movimento dei capitali dovuti alle industrie o al commercio sotto il regime della libera concorrenza, alla abbondanza dei terreni messi in vendita dallo Stato, ecc. Quale differenza si noti, sotto l'aspetto agrario od economico, tra le terre demaniali o di altri corpi morali, vendute col sistema di pagamenti lunghi e frazionati, ovvero col sistema *enfiteutico*.

Se il grande possesso si colleghi o no necessariamente colla grande coltura.

Se i Comuni posseggano proprietà di beni rurali e di quale specie; di quale estensione e di qual natura; e se siano usufruiti in modo diverso da quello dei privati. Se in taluni territorii siano affatto trascurati, mentre si presterebbero con facilità ad essere maggiormente utilizzati, e quali siano le cause della trascuranza.

Beni di Opere Pie e di altri corpi morali. Loro entità e rendita confrontati alla massa degli altri possessi.

Influenza del modo con cui è divisa la proprietà sul carattere dell'agricoltura.

Se esistano, ed in qual misura, contadini proprietarii del suolo.

Gravami della proprietà. Canoni, livelli, censi, enfiteusi, decime, servitù, diritti promiscui, condomini, ecc.

Debiti ipotecarii. Della maggiore o minore difficoltà che i proprietari di fondi rurali e coloro che esercitano industrie agrarie hanno di procurarsi capitali e di vendere i beni rurali. Istituti di credito fondiario, e della influenza loro attuale.

Società di assicurazione contro i danni degli incendii, della grandine e della mortalità del bestiame.

Imposte di ogni specie che aggravano la proprietà del suolo. In qual misura, relativamente al reddito netto, pesino esse sui possessi.

A qual saggio d' interesse si sogliano investire i capitali nell'acquisto di fondi rurali in ciascuna zona.

Catasti. Fino a qual punto il catasto, o i catasti attualmente vigenti nei territori presi ad esame, soddisfino all'accertamento della entità del possesso ed al movimento dei lavori fondiari; e in quale rapporto il reddito imponibile, determinato dai catasti, stia col reddito reale depurato dalle spese di coltivazione.

Se siano frequenti i furti campestri, e in quali condizioni avvengano.

(continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 16 giugno

Discutesi il progetto per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'Appello di Catania.

Parlano vari senatori, Zanardelli e Depretis, il quale dimostra che il progetto non produrrà nessun danno a Palermo. Ripete le assicurazioni circa la ferma volontà del governo di sollecitare la costruzione delle ferrovie siciliane.

Respinto un ordine del giorno sospensivo, si approvano gli articoli senza discussione e l'intero progetto con 49 voti contro 21.

ITALIA

Roma. I criterii ai quali si è informata la Commissione nominata dal ministero delle finanze per la riforma dei ruoli organici degli impiegati dello Stato sono i seguenti: Diminuzione del numero degli impiegati proporzionatamente ai bisogni del servizio; epuramento nel personale che abbia di già raggiunto gli anni prescritti dalla legge per essere ammesso al beneficio della giubilazione; aumento graduale degli stipendi inferiori a Lire 3000 annue.

A questo fine i diversi commissari si sono rivolti ai singoli ministeri per avere tutte le notizie necessarie, risguardanti non solo gl' impiegati dell'amministrazione centrale, ma eziandio quelli delle amministrazioni provinciali.

Ottenute queste notizie, ciascun commissario farà la sua relazione e quindi si riuniranno tutti per concretare il lavoro e poterlo presentare alla riapertura della Camera, giusta le disposizioni contenute nella legge 7 luglio 1876.

ESTERO

Turchia. Il corrispondente di Costantinopoli dell'*Oss. Triestino* dopo aver detto che in quella città regna tranquillità completa, soggiunge:

«Fuori di Costantinopoli è altra cosa. Se i villaggi del Bosforo sono a quando a quando visitati dai malfattori, tutti quelli della Romelia sino ai Balcani sono proprio terrorizzati dai Circassi che tutto rubano, ed uccidono un uomo o dieci uomini per toglier loro dieci *parà*. Da quando il governo turco permise a quei fuggiaschi di bella ma feroce razza, lo stanziare in queste provincie, essi ne divennero subito la peste. Ferigni di costumi ed insofferenti di lavoro, vollero vivere di rapina, ed ora che, per avere prestati innegabili servigi all'armata turca nella guerra contro la Serbia e per essere pronti a prestarne di nuovi quando i Cosacchi avranno passato il Danubio, credono avere acquistata l'impunità, non sanno o non vogliono porre più freno ai loro ladronecci, alle loro depredazioni, alle loro carneficine.»

Serbia. Milan partendo per Ploiesti ha emanato un proclama. Vengono concentrati 10 mila uomini a Belgrado ed in Kraguievatz; degli ufficiali stranieri furono assunti al servizio serbiano. La Giunta pella Scupcina, che trovasi in permanenza, ridusse a 70 0[0 gli emolumenti degli impiegati. Ritiensi prossima l'azione serbiana; ebbero luogo degli accordi fra la Serbia e la Romania. Così un dispaccio del *Cittadino*.

Rumenia. Scrivono da Bukarest al *Corr. della Sera*: Frugando nella mia memoria, vi ho trovato la figura dell' infelice Krusminski, l'ufficiale russo che si uccise a Jassi sotto gli occhi dello Czar, e che io aveva conosciuto mesi sono a Belgrado.

Era un bell'uomo nel vigore dell'età, di nome e di origine slava. Ma nelle regioni caucasie questa razza si è mescolata con le razze originarie di là e si è molto abbellita. L'abito circasso gli stava a meraviglia. Era andato in Serbia a prender parte alla guerra contro i turchi; nel 1870-71 aveva fatto la campagna coi francesi contro i tedeschi. Bizzarro, generoso, violento; era di quegli uomini che o salgono alto o finiscono male. Dio sa in quale attitudine si presentò all'imperatore a chiedere grazia di aver disertato la bandiera russa per andare in Serbia! Chi sa che Alessandro e quelli che lo circondavano, non abbiano temuto che egli fosse uno dei *cento disperati*?

I cento disperati (*sto atsciannie*), come dice la voce popolare, sono fanatici nihilisti, i quali hanno fatto voto di uccidere l'imperatore. Vera o falsa che sia la cosa, se ne parla, vi si crede, e ciò basta per creare sospetti e timori.

— Una corrispondenza da Vienna al *Times* contiene alcune informazioni strategiche degne d'essere menzionate. Secondo essa, il passaggio del Danubio avrebbe luogo simultaneamente dalla parte di Nicopoli, a monte di Rutsciuk, e dalla parte d'Hirsova, nella Dobruscia. Per tal modo, i russi sboccherebbero simultaneamente avanti e dietro la linea trincerata di Varna-Sciumla-Rutsciuk.

Le guarnigioni di queste piazze sarebbero tenute in rispetto dalle truppe provenienti dalla Dobruscia, mentre l'esercito sbarcato al disopra di Rutschiuk si avanzerebbe in Bulgaria. Una delle ragioni plausibili di questo piano d'invasione è che la parte orientale della Bulgaria contiene poche popolazioni mussulmane, ed è meno esausta dalla guerra del rimanente della provincia. Quanto al corpo d'armata di Vidino credesi che sarà tenuto fermo dalla presenza dell'esercito rumeno a Kalafat.

— Il corrispondente del *Daily News* osserva invece che, realmente, i russi non hanno ancora accennato quali sieno le loro intenzioni. Essi minacciano la sponda per 400 miglia ed hanno in pronto dei pontoni per trasportare sulla riva destra in poche ore 50,000 uomini.

Dispacci compendiati

Continua da Atene l'invío d'armi e munizioni in Candia. Nella Tessaglia trovansi 2200 insorti concentrati in forti posizioni. L'inviato ottomano ad Atene, minaccia di abbassare lo stemma qualora il governo non impedisca questi movimenti rivoluzionari. — La Russia acquistò in Germania una quantità di sostanze disinfettanti pei campi di battaglia. — Il principe Milan fermerassi due giorni a Bukarest (*Unione*). — Il Municipio di Arad ha mandato al Parlamento ungarico una petizione chiedente che sia rispettata l'integrità della Turchia. — Le autorità ottomane hanno firmato parecchi contratti per forniture di viveri consegnabili in Alexinaz. — Molti medici vengono chiamati d'urgenza in Rumenia a prestare la loro opera nei lazzaretti di Alexandria e di Giurgevo. (*Ind.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 71) contiene:

551. *Accettazione d'eredità*. Le eredità abbandonate da don Carlo e Rosa Carnielli q. Girolamo fratello e sorella decedutі in S. Cassiano di Livenza il primo nel giorno 1 marzo 1877, l'altra nel 27 febbraio 1877, furono accettate in via beneficiaria dalla signora Chiara Carnielli Modolo di Tezza (Conegliano), domiciliata in Sacile, sorella dei due decessi.

552. *Avviso per vendita coatta d'immobili*. Il 6 luglio 1877 presso la Pretura di San Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili in San Daniele e Rive D'Arcano appartenenti a Ditte debitrici verso quell'esattore che fa procedere alla vendita.

553. *Avviso di provvisorio deliberamento*. L'appalto pella provvista di 5100 quintali Frumento nostrano pel Panificio Militare di Padova, e quintali 900 pel Panificio Militare di Udine, fu deliberato: per Padova a lire 31.87 al quintale per 4 lotti, l. 33.13 per 5 lotti, l. 33.19 per 5 lotti, l. 33.29 per 3 lotti, e per Udine, lotti 3, a l. 33.69 al quintale. Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al 20° sui prezzi sovrindicati è scaduto il 14 del corr. giugno. (1).

554. *Bando per vendita d'immobili*. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Ortali Domenico di Roveredo di Varmo contro Vidoni Valentino di S. Rocco di Forgaria, nel giorno 3 agosto 1877 avanti il R. Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di alcuni immobili siti in Forgaria che saranno venduti in un solo lotto e sul dato del prezzo offerto dall'esecutante in l. 84.67 corrispondente al sestuplo del tributo diretto.

555 e 556. *Espropriazione per causa d'utilità pubblica*. Il Sindaco del Comune di Pontebba avvisa che in quell' Ufficio Municipale trovasi depositato il Piano particolareggiato coll'Elenco delle Ditte espropriabili per l'esecuzione della Ferrovia Pontebbana pel tratto che comincia alla mezzadria del Rio detto Osualdo e termina al confine territoriale con Pontebba, come pure pel tratto che comincia al confine territoriale con Dogna al Rio Zannin fino alla mezzadria del Rio detto Suald. Tanto l' accettazione delle somme offerte quanto gli eventuali reclami devono farsi entro 15 giorni dal 16 andante. (*continua*)

Tassa di famiglia per l'anno 1877. Il ruolo dei contribuenti udinesi alla suddetta tassa è fino al 30 corr. giugno esposto all'albo municipale, per l'effetto che ognuno possa prenderne cognizione e presentare alla Giunta, entro trenta giorni decorribili dal 15 and. i creduti reclami per le omissioni, inclusioni o classificazioni indebite.

Questa tassa è applicabile a tutte le famiglie, sieno o no inscritte nell'anagrafi, ed all'individuo avente *fuoco proprio*, che dimorano in Comune dal 1 gennaio 1877 in avanti. Sono esenti dalla tassa le famiglie ed individui riconosciuti dal Consiglio Comunale per miserabili. Sono tenuti a pagare la tassa il capo o l'amministratore della famiglia, e sussidiariamente in solido ciascun membro della stessa, e l'individuo avente *fuoco proprio*.

La tassa va divisa, in ragione della rispettiva presunta agiatezza, in sei classi, cogli importi seguenti, oltre l'aggio di riscossione dovuto all'Esattore in ragione del 2.35 per 0[0:

Classe I. l. 30, classe II. l. 20, classe III. l. 12, classe IV. l. 6, classe V. l. 3 classe VI. esenti.

La scadenza dei pagamenti verrà notificata al pubblico con altro avviso.

Onorificenze. Nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 giugno corrente troviamo i nomi degli insigniti del grado di cavaliere della Corona d'Italia con decreti del 14marzo decorso. In aggiunta ai nomi di quelli che, appartenendo alla nostra Provincia, abbiamo già pubblicati fino dal giorno 3 aprile, nel citato elenco troviamo anche i seguenti: Orsetti avv. Giacomo deputato al Parlamento; Pontoni avv. Antonio, id. Simoni avv. Gio. Batta, id. insigniti del pari del grado di cavaliere della Corona d'Italia.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Udine. L'Assemblea generale dei soci tenuta ieri segnò un notevole progresso in questa Associazione, sia pel rilevante numero di soci che vi fecero atto di presenza, come per il carattere delle discussioni che vi si tennero sopra un argomento di tanta importanza quale era quello di deliberare sulla opportunità d'invocare una legge regolatrice il lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche e nelle officine.

Le conclusioni della Commissione incaricata dello studio di tale questione furono approvate ad unanimità col seguente ordine del giorno proposto dal socio Luigi Bardusco:

« L'Assemblea, approvando le umanitarie conclusioni dell'ampia e dotta relazione della Commissione pell' inchiesta sul lavoro delle donne e dei fanciulli, invita la Direzione a sostenere presso chi di competenza le conclusioni stesse, ed a far sì che la relazione medesima venga stampata nei giornali cittadini, incaricandola a porgere a nome dell'intera Società i più vivi ringraziamenti ai membri della Commissione ».

Venne poi nella stessa seduta mandata tanto alla Rappresentanza della Camera di commercio come all'onorevole Deputazione provinciale la seguente lettera:

«Altre volte da codesta onorevole Rappresentanza ebbesi prova dell' interesse grandissimo preso per favorire il benessere della classe operaia, assecondandone le idee di progresso nelle arti e nelle industrie che in concreto si riassumono in un miglioramento di tutta la civile Società.

Posto ciò, e dappoichè nell'anno prossimo va ad essere tenuta in Parigi una grande Esposizione universale a cui faranno capo tutti i portati dell'odierno progresso, è certo che anche il Friuli, non ultimo nel novero dei paesi più colti, verrà in quell'occasione degnamente rappresentato.

Ed è appunto in questo intendimento che la Rappresentanza di questa Associazione operaia si affida al generoso sentire di codesta onorevole Rappresentanza, lusingandosi che verrà adottata una qualche provvidenza onde il beneficio di tale avvenimento torni di utile alla città nostra, sia nell'invio di taluno degli operai più distinti ad apprendere il perfezionamento, sia anche col facilitare l'inoltro degli oggetti destinati all' Esposizione.

Il sottoscritto è fiducioso che questa idea troverà favorevole accoglienza ed esprime fin d'ora i dovuti sensi di gratitudine della classe che rappresenta, rassegnandosi con profondo rispetto ».

(1) Notiamo che questo numero del Foglio Periodico porta la data del 16 giugno, e il presente avviso porta quella del 9.

L'esperimento di telegrafia dato dalle allieve maestre che frequentarono la scuola magistrale di Udine è riuscito a piena soddisfazione di quanti vi hanno assistito. Le brave allieve hanno dato non solo un bel saggio della loro capacità nella trasmissione dei dispacci, ma anche una prova delle cognizioni aquisite intorno alle macchine telegrafiche e al modo di regolarle e di conservarle. Ci congratuliamo di questo risultato tanto colle allieve quanto colla loro egregia maestra, la signora Milesi, così benemerita di questa utile istituzione.

Teatro Minerva. Sabato sera ebbe luogo la annunciata Accademia vocale istrumentale.

L'esecuzione dei singoli pezzi fu innappuntabile, e parziali elogi si meriterebbero tutti i dilettanti e gli artisti; ma noi, costrettivi dall'angustia dello spazio, ci limiteremo a dire che strepitosi e ripetuti furono gli applausi, e che il pubblico seppe apprezzare come si convenivan i loro meriti. L'orchestra del Consorzio Filarmonico e la Banda Militare suonarono con quella valentia e precisione che le distinguono.

Solo fu a lamentarsi che, trattandosi di ascoltare egregi dilettanti e artisti e di giovare in pari tempo ad un'Impresa sfortunata, pochi sieno stati gl' intervenuti e meschino quindi il vantaggio da quelli avuto dalla serata.

Incendi. In Palmanova nel giorno 16 corr. verso le 3 pom. scoppiava accidentalmente il fuoco nel locale servente all'essicazione dei bozzoli di proprietà del sig. Giacomo Spangaro Sindaco di quel Capoluogo. L' incendio si estese rapidamente e si propagò anche alla attigua casa di proprietà della fabbricieria abitata dal sacrestano del Duomo. In 4 ore il fuoco potè essere totalmente spento per il valevole soccorso dei cittadini e della truppa, ma dopo avere cagionato un danno di 5 mila lire al sig. Spangaro in fabbricato e bozzoli, e di 2 mila lire alla fabbriceria. Amendue i locali erano assicurati.

— Altro incendio si verificò nel 15 corr. alle 11 pom. nella casa del sig. Varutti Mattia in Coseano, distruggendo per più di 12 mila lire di capitale. Finora non si conoscono maggiori particolari.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che, in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

Il concerto, come si vede, continua; e seralmente più frequentato. Si deve dunque una parola di lode al zelante proprietario, che, non risparmiando cure e spese, offre ai suoi avventori il mezzo di passare lietamente due orette al fresco.

La temperatura si è da qualche giorno un po' abbassata. Nel bolognese l'altra notte è caduta una grandine desolatrice. La gragnuola era così grossa e cadeva con forza tale da rompere le tegole delle case! I campi sono devastati. Molti uccelli furono pei campi trovati morti Nessuno ricorda una tempesta eguale. Da quelle parti da 35 gradi di caldo sono discesi a 27. Grandi uragani sono poi segnalati sulle Alpi, in Francia e in Inghilterra.

Le Guardie di P. S. hanno l'altro jeri arrestato siccome ozioso certo S. C. di Mestre, e dichiarata in contravvenzione una tale R. L. venditrice di liquori senza licenza.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 10 al 16 giugno 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » — Totale N. 16.

Morti a domicilio.

Francesco de Vit fu Michele d'anni 49 possidente. — Co. Antonio Caimo-Dragoni fu Eusebio d'anni 76 possidente. — Catterina Tosoni-Palla fu Osualdo d'anni 73 pensionata — Leonardo Moro fu Antonio d'anni 41 agricoltore. — Uldino Michielli di Mario d'anni 3. — Giuseppe Gremese di Giacomo d'anni 33 fabbro. — Luigi Clementei di Antonio d'anni 2 — Maria Nicli di Mattia d'anni 20 sarta. — Adele Sbrojavacca di Antonio di giorni 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Toffolo fu Giuseppe d'anni 40 calzolajo — Fortunato Damascati d'anni 6 — Andrea Andreutti fu Antonio d'anni 70 calzolajo — Giovanni Mazzolini fu Giovanni d'anni 51 oste — Davide Comin di Antonio d'anni 31 agricoltore — Catterina Cecotti fu Giovanni di anni 59 contadina — Francesco Colussi fu Gregorio d'anni 70 facchino — Teresa Pinzani fu Antonio d'anni 63 attend. alle occup. di casa. — Marianna Dugoni-Braida fu Gaetano d'anni 52 cucitrice — Angela Visintini fu Angelo di anni 38 contadina — Margherita Lirussi di Pietro d'anni 13 — Luigia Marchetti-Corte fu Giuseppe d'anni 55 sarta. — Eugenio Busetto fu Francesco d'anni 51 sensale.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Ettore Masori scrivano con Luigia Italia Coceani sarta — Girolamo Pravisani cantoniere ferrov. con Catterina Blasoni contadina — Gerardo De Majo negoziante con Angela Bisutti attend. alle occup. di casa. — Angelo Noale cuoco con Anna Soldini sarta — Gio. Batta Bassi cappellajo con Teresa Padoano attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimoni esposte jeri nell'albo Municipale.

Carlo Sponchia cappellajo con Luigia Runch cucitrice — Dott. Francesco Mattei avvocato con Carolina Scaglia civile — Leandro Roldo operajo con Antonia Paolin cucitrice.

FATTI VARII

Il raccolto. Il *Diritto* ha un articolo officioso inteso a dissipare ogni inquietudine circa il raccolto di quest'anno. Dai rapporti pervenuti al ministero d'agricoltura e commercio risulta che l'abbassamento di temperatura verificatosi negli ultimi di maggio non recò danni alla campagna. La coltivazione dei cereali promette un esito soddisfacente.

Il riscatto della regia. A conferma di quanto dicemmo, possiamo oggi asserire che si avviano a buon fine le pratiche dell'on. ministro delle finanze pel riscatto della Regia tabacchi. Riuscendo questa operazione, il Governo italiano, rimaneggiando le tariffe tabacchi, otterrebbe il modo di accrescere notevolmente le entrate del tesoro, e diminuire alcuni balzelli più odiosi. Ma l'operazione del riscatto ha gravi difficoltà per non riuscire dannosa allo Stato. (*Sole*).

Un lascito di mezzo milione. A Cagliari venne aperto il testamento del cavaliere Francesco Guirisi, morto sabato scorso, e ad eccezione d'alcuni legati di poca importanza, si trovò lasciata all'ospizio di San Vincenzo de' Paoli l'intiera e cospicua eredità ascendente a circa mezzo milione.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma, 16 giugno

I deputati se ne sono iti, ed i più poco contenti di sè medesimi, non sapendo di che andare a discorrere coi loro elettori, che non sia in contraddizione con quanto promisero, od altri promise per loro al tempo delle elezioni. Il *Diritto* ed altri giornali, che si occupano ora a ridestare la vita politica nel paese, dopo averlo per tanti anni occupato colle idee vaghe ed indeterminate, colle vacue generalità, col pedantesco dottrinarismo cui il Popolo non comprende, li invitano ad andar a parlare agli elettori per lo appunto di quelle idee determinate e feconde di cui essi medesimi mancano. Forse temono, anzi lo dicono, che nell'assenza del Parlamento la stampa non abbia nulla da dire, se non si getta, come al solito, nel pettegolezzo. Vadano adunque i nostri *uomini nuovi* a parlare agli elettori di quello che non sanno; ed anche la stampa, facendosi eco di que' discorsi, avrà di che occuparsi durante le vacanze.

Ma, dove si sa veramente occuparsi utilmente della vita pubblica, come nell'Inghilterra, la stampa non è mai così piena come durante le vacanze. Colà le vacanze parlamentari sono occupate da tutte le società di progresso economico, civile e sociale, da frequenti radunate per trattare cose di pubblico interesse. Gli uomini politici vi concorrono, studiano il paese, fanno vedere che sanno, parlano, scrivono, preparano seriamente quella pubblica opinione, che sa trovarsi strada nel Parlamento e comandarvi rendono concrete le idee, pratiche le riforme e cavandosi dal retoricame politico dei volgari declamatori di cui l' Italia abbonda pur troppo, diventano veri uomini politici, come non lo sono tanti che da noi la pretendono.

Svanite, come sono, le ultime illusioni circa ai miracoli degli uomini della Sinistra, dei perpetui negatori, che finirono col dire *sì* ad ogni costo, sarebbe tempo che gli uomini istrutti davvero si mettessero a questi contatti col pubblico, discorrendo con esso de' pubblici interessi; ma, vedendo con quali disposizioni i diversi gruppi della Maggioranza lasciarono Roma, non mi attendo molto di buono. Vedremo.

Nel Senato spirano gli ultimi aneliti di vita politica a Roma. Anche i pellegrini se ne vanno, assistendo gli ultimi all' anniversario della assunzione al papato di Pio IX, che è divenuto un tema sazievole anch' esso quasi tanto quanto i commendatori di Don Giovanni. L' attenzione è ora rivolta a Versailles ed alla Turchia, e, per discorrerne tanto, è abbastanza. Ma gl' Italiani faranno molto bene ad occuparsi del fare; chè la migliore legge di finanza ed il miglior modo diminuire le tasse sta nel lavorare e produrre. Se anche la stampa si occuperà dei progressi economici che si fanno, o che sono da farsi, farà molto bene. L' *inchiesta agraria*, se la stampa che la pretende al serio, vorrà e saprà occuparsene, sarà uno studio di tutta opportunità; poichè rilevando dovunque i fatti e confrontandoli tra loro, si porge occasione a cercare anche i miglioramenti.

Con vostro permesso, anch'io prendo l'aria de' campi; poichè, fino a tanto che non sia eseguito il progetto testè discusso nel Senato di bonificazione della Campagna romana, noi di fuorivia non ci stiamo volontieri in questa città. Ed ho a dirvelo? Anche il parlare tutti i giorni delle baruffe interne ed esterne dei ministri e loro amici è un argomento nojoso. A che si riesce? A provare che siamo poveri di uomini di molto valore. Pur troppo lo si sapeva; ed ora lo si sa più che mai. Badiamo a procedere anche colle mediocrità e mettendoci un po' di buon volere tutti.

— Il collegio elettorale di Vicenza, rimasto vacante pella morte dell'on. Bacco, fu convocato jeri. Ecco il risultato della votazione: Lioy opposizione ebbe voti 573, Nicoletti ministeriale 283. Ballottaggio..

— Un avvocato italiano certo Balasso si è suicidato a Pest.

— È morto a Torino il co: Giuseppe Stara, senatore del regno fino dal 3 aprile 1848 e primo presidente onorario della Corte di Cassazione.

— L'*Indipendente* ha da Innsbruch in data di jeri che la sentenza nel processo dei liberali trentini verrà probabilmente pronunziata sabbato.

— Lo stesso foglio ha da Parigi che in seguito alla discussione risguardante lo scioglimento della Camera, vi ha agitazione sui *boulevards* di Parigi e l'aspetto della città è minaccioso. L'ordine però non venne turbato.

— L'Austria sospese il divieto d'importazione e esportazione in transito pel Tirolo delle armi e munizioni da guerra, purchè i conduttori abbiano un certificato del Ministero dell'interno. (*Nazione*).

— Si dice che il Governo belga insista energicamente presso al Vaticano pel richiamo del nunzio pontificio a Bruxelles, a causa del suo noto discorso agli ex-zuavi pontifici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 15. La *Post* constata che le disposizioni dei Maomettani nella Palestina sono ostili ai cristiani. Il Governo tedesco sarebbesi rivolto alla Porta e alle Potenze perchè provvedano alle protezione dei cristiani.

Pest 15. (Camera). Tisza rispondendo ad una interpellanza di Jrany, dice che il *Memorandum* di Berlino, le decisioni della Conferenza di Costantinopoli, il protocollo di Londra avevano lo scopo di mantenere la pace, eventualmente localizzare la guerra, e migliorare la sorte dei cristiani. La maggior parte di questi documenti, che emanano da tutte le Potenze firmatari del trattato di Parigi, non sono contrari agl'interessi dell'Austria-Ungheria. Jrany replica. Tisza soggiunge che il Governo preferisce pel momento essere biasimato, anzichè seguire una politica contro gl'interessi dell'Impero: una politica contraria avrebbe per conseguenza la guerra, che ci toccherebbe più da vicino. Le Potenze non dimostrarono mai amicizia, fiducia e cordialità verso l'Austria-Ungheria maggiori di adesso. La Camera prese atto della risposta di Tisza.

Berlino 16. L'ambasciatore è partito per Ems.

Parigi 16. Una Nota ufficiale, confutando le asserzioni della stampa malevola, che la modificazione politica del 16 maggio abbia turbato il commercio e le industrie, dimostra con dettagli che la crisi commerciale, incominciata nel 1876, è generale in Europa. La Nota riferisce i sintomi di miglioramento di diversi rami, specialmente il mercato finanziario dell'industria delle sete di Lione e l'industria metallurgica a Saint Etienne. Termina dicendo che la crisi sembra decrescente, che è permesso di sperare il consolidamento della pace, e l'ordine non tarderà a rendere la prosperità agli affari.

Londra 16. La Camera dei Comuni respinse la proposta di accordare all'Irlanda le stesse franchigie elettorali dell'Inghilterra.

Pietroburgo 16. I Turchi dai forti avanzati di Kars bombardarono il 12 corr. il campo russo, ma l'artiglieria russa obbligò i Turchi a cessare il fuoco e ritirarsi. I Russi occuparono il 9 corr. Alaschkers, il 10 Scidekan. I Turchi ritiraronsi verso Keurilew, abbandonando i viveri.

Bucarest 16. Il Principe Milan è giunto ieri.

Berlino 16. L'Imperatore è partito questa notte per Ems.

Londra 16. (*Camera dei Lordi*). Derby dichiara che per aderire ad un desiderio generale fu pubblicata la corrispendenza concernente il modo con cui vengono trattati in Russia i membri della Chiesa greco-unita, ma che l'Inghilterra non può fare a questo proposito alcuna rimostranza alla Russia perchè il territorio della Russia non è garantito. Che se l'Inghilterra potè elevare delle proteste contro le crudeltà commesse dai turchi, ciò essere avvenuto perchè l'integrità della Porta è, sotto alalcune condizioni, garantita. Salisbury conferma che l'Emir dell'Afganistan abbia al rappresentante inglese proibito l'accesso alla sua Corte: del resto essere inesatto che le relazioni coll'Emir abbiano subito una sostanziale modificazione.

Roma 16. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto dell'Imperatore di Russia dell'11 maggio scorso, che autorizza i bastimenti che navigano sotto bandiera neutra, ad occuparsi mentre durano le ostilità del trasporto dei carichi di ogni specie fra tutti i porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff.

Berlino 16. La Banca dell'Impero ribassò lo sconto al quattro per cento.

Versailles 16. (*Camera* Fourton annuncia che il Presidente della Repubblica comunicò al Senato la sua intenzione di sciogliere la Camera, chiedendogli il suo parere.

Versailles 16. (*Camera*). Dopo la lettura della dichiarazione presidenziale riguardo alle intenzioni di sciogliere la Camera, il ministro dell'interno accettò l'immediata discussione sull'interpellanza della politica del Governo.

Bethmont sviluppa l'interpellanza; attacca vivamente il ministero. Seguono due incidenti.

Mitchel e Cassagnac, bonapartisti, sono richiamati all'ordine e disapprovati da un voto della Camera.

Il ministro dell'interno risponde dichiarando che il Ministero rappresenta la Francia del 1789 che si difende contro la Francia del 1793; nega che l'atto del 16 maggio abbia destato l'allarme del paese a rischio di compromettere la pace esterna. Gambetta replica con vivissimo discorso; non crede all'attaccamento dei ministri verso la repubblica; attacca vivamente i bonapartisti che spingono a un colpo di Stato; accusa il ministero di clericalismo. Decazes dichiara che le relazioni coll'estero non cessarono di essere amichevoli. Il seguito della discussione a lunedì. Gambetta, dopo il discorso, fu colto da uno svenimento, ma nulla di ggave.

Versailles 16. (*Senato*) Broglie legge il messaggio di Mac Mahon. Questo ricorda che il Presidente, investito del diritto di sciogliere la Camera, è obbligato a ricorrere a questa misura in causa dei dissensi colla Camera; nessun Ministero potrebbe mantenersi senza fare concessioni ai radicali e subire le loro condizioni; per non prestarsi più lungamente a ciò, decise di domandare lo scioglimento «Avrei voluto, soggiunge il maresciallo, ritardare lo scioglimento finchè sarà votato il bilancio: ma l'agitazione provocata nel paese dai deputati firmatarii degli indirizzi non poteva prolungarsi. I deputati non possono meravigliarsi di essere chiamati dinanzi al paese, al quale si indirizzarono. Limitatomi dunque a domandare alla Camera che voti alcune leggi urgenti, mi indirizzerò con fiducia alla nazione. La Francia non vuole che le istituzioni attuali sieno maturate dal radicalismo, non vuole che nel 1880, epoca della revisione della Costituzione, tutto trovisi disorganizzato. La Francia renderà giustizia alla mia intenzione; sceglierà a mandatarii quelli che prometteranno d'assecondarmi.» Gli uffici del Senato esamineranno lunedì la domanda dello scioglimento.

Pest 16 (*Camera*). Kaas domanda d'interpellare il presidente del Consiglio: se non sfuggi alla sua attenzione che la guerra attuale serve agli scopi panslavisti; quale sarà l'attitudine del Governo in presenza dell'alleanza russo-rumena, delle dichiarazioni d'indipendenza della Rumenia, della partecipazione della Serbia alla guerra, della creazione di uno Stato bulgaro autonomo, e della formazione di nuovi Stati nella penisola dei Balcani; quali misure prese il governo per assicurare la navigazione sul Danubio e il commercio orientale della monarchia: se il Governo intende d'impedire alla Russia che si impadronisca delle bocche del Danubio.

Costantinopoli 16. Il Sultano si recherà ad Adrianopoli per visitare le fortificazioni.

Nuova Yorck 16. Alvarez ex-governatore, di Acapulco scacciò il governatore, nominato da Diaz. Questi spedì due cannoniere, che il 5 giugno bombardarono Acapulco. Mancano ulteriori notizie.

Alifax 15. La Commissione internazionale per la questione tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti riguardo alla pesca, si è riunita. L'Inghilterra reclama 20 milioni di dollari dagli Stati Uniti per la pesca del Canadà.

Madrid 17. Un Decreto autorizza per 6 mesi la libera importazione a Cuba dei buoi, dei muli e dei cavalli provenienti dalla penisola; gli stessi animali provenienti dall'estero pagheranno la metà dei diritti doganali.

Ragusa 16. Niksiki fu vettovagliata. I Turchi attaccarono Danilowgrad, ma furono battuti.

Bucarest 16. Il Senato approvò l'emissione di 30,000,000 di biglieti ipotecarii.

Costantinopoli 16. Mehemed Alì telegrafa da Colascin, in data del 15 corrente: Vi fu un combattimento coi Montenegrini in queste foreste I Montenegrini vennero fugati lasciando oltre 200 morti. I turchi ebbero 61 fra morti e feriti. I Turchi s'impadronirono di tutti i villaggi fra le riviere Darà e Rizine. Il Distretto di Tiratova si sottomise.

Alì Saib telegrafa da Scutari in data del 15 corrente: L'artiglieria turca costrinse i Montenegrini a cessare dal bombardamento di Spuz. I Montenegrini che si apparecchiavano a bombardare il villaggio di Inocha, furono respinti. Le notizie da Erzerum sono migliori. I Turchi si preparano a prendere l'offensiva. Muhtar a Zevin ha di già ricevuto rinforzi. Il combattimento d'artiglieria dinanzi a Kars fu sfavorevole ai russi.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha da Plojesti in data odierna: Quest'oggi lo Czar riceverà il principe Milan; Ristic chiese udienza da Gorciacoff. Il Granduca Alessio fu chiamato dallo Czar al quartier generale.

Lo stesso foglio ha da Belgrado, pure in data odierna: Alla domanda fattagli da parecchi negozianti di cavalli, il ministro della guerra rispose che il governo non arma, e perciò non ha intenzione di fare spese per compra di cavalli. Avendo la Porta ritirato tutte le truppe dalla Vecchia Serbia, il Governo lasciò soltanto il solito cordone al confine di Javer, e sospese per quest'anno gli esercizi della milizia.

Pietroburgo 17. (Ufficiale). Presso Giurgevo ed Oltenizza avvengono quasi quotidianamente delle scaramuccie senza risultati: da parte nostra non abbiamo nemmeno feriti. Oggi l'imperatore col granduca ereditario parte per Bucarest, a visitare il principe Carlo.

Bukarest 17. Piove dirottamente. Entro la ventura settimana lo Czar ispezionerà le truppe dislocate; esse verranno completate fra una decina di giorni; indi avrà principio l'azione. Intanto le avvisaglie continuano. Venti forestieri furono arrestati a Plojesti come sospetti di spionaggio.

Belgrado 17. La nomina del colonnello Nikolich a commissario ministeriale nella Skupcina, significa che il governo è disposto a violentare il voto dell'assemblea nel caso che essa facesse opposizione ai voleri del gabinetto. Vennero stabiliti dei corpi di guardia presso la Skupcina.

Costantinopoli 17. Le truppe egiziane sbarcano in mezzo ad una accoglienza entusiastica. Arrivano molti disertori polacchi L'isola di Creta è calma. Ove insorgesse, la guarnigione e la squadra hanno ricevuto l'ordine di reprimere qualsiasi tentativo di sommossa.

ULTIME NOTIZIE

Porto-Said 17. La corazzata *Palestro* è arrivata, e partirà fra sei giorni.

Brindisi 17. La squadra permanente è arrivata.

Madrid 17. Le notizie di cambiamento del del ministero sono smentite.

Bucarest 17. Il principe Milano è arrivato, e fu ricevuto dai ministri: il principe Carlo, essendo presso lo Czar, gli fece visita dopo la partenza dello Czar.

Pietroburgo 17. L'*Agenzia russa* smentisce la notizia che un tentativo dei russi di traversare il Danubio sia stato respinto dai turchi. Finora nessun tentativo fu fatto.

Pietroburgo 17. Il *Monitore del Governo* reca le ordinanze imperiali per la nuova emissione di 6 milioni di rubli di piccola moneta d'argento.

Bucarest 17. Ieri i turchi fecero un movimento verso Akpalanka, ma le batterie rumene di Kalafat e Sinperceni li posero in fuga.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 17 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Gipponesi annuali	1821	05	484	10	4	30	4	80	4	50
Gipponesi poli voltine	—		—		—	—	—	—		
Nostrane gialle e simili	206	30	23	05	4	20	4	90	4	29
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	-	—	—	—	4	54

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Borse. Il movimento di rialzo seguito più o meno costantemente dalle Borse francesi, non è stato imitato dalle italiane, che lo trovano pericoloso, perchè in un giorno di scoraggiamento si perde, sovente, il frutto di tutta una campagna.

Sabato 9, alla Borsa di Milano lasciavasi la Rendita a 75.45, alla stessa sera raggiungeva 75.85, lunedì 76.15 e martedì 76.60, giovedì reazione a 75.65 e ripresa alla sera a 76.05 e venerdì scorso a 76.20.

Rimasero stazionarie le Obbligazioni Meridionali a 228.50; in ulteriore miglioramento le Sarde ed i Boni Meridionali. Invariate le Obbligazioni Tabacchi da 567 a 568, le Demaniali a 557, le Ecclesiastiche a circa 96. il Prestito Nazionale completo a 37 5/8 e stallonato da 34 7/8 a 35. Le Azioni Meridionali in rialzo da 334 a 340; quelle dei Tabacchi più deboli e piegate da 838 a 833. I 20 franchi ribassati da 22.10 a 22 e rialzati a 22.04 pronti e 22.07 fine corrente.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.	a L.	–.—
Granoturco	»	»	17. -	»	17.70
Segala	»	»	15. -	»	–.—
Lupini	»	»	8.—	»	–.—
Spelta	»	»	20.—	»	–.-
Miglio	»	»	21.—	»	. -
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14. -	»	—. –
Fagiuoli alpigiani	»	»	26.40	»	—. –
Fagiuoli di pianura	»	»	20. –	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	–.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Castagne	»	»	–.–	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 15 giugno

Rend. franc. 3 0/0	69.85	Obblig. ferr. rom.	230.—
" " 5 0/0	104.65	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.30	Londra vista	25.20
Ferr. lom. ven.	155.	Cambio Italia	9 1/8
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Cons. Ingl.	94 11/16
Ferrovie Romane	71.	Egiziane	—.—

BERLINO 15 giugno

Austriache	365.—	Azioni	227.—
Lombarde	125.—	Rendita ital.	67.50

LONDRA 15 giugno

Cons. Inglese 94 3/4 a —.—	Cons. Spagn. 10 1/2 a —.—
" ital. 68 11/16 a —.-	" Turco 8 11/16 a —.—

VENEZIA 16 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 76.— —.— 76.10 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.07	L. 22.09
Per fine corrente	" —.-	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42	" 2.43 —
Bancanote austriache	" 2.18 3/4	" 2.19 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 76.05	a L. 76.15
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	" 73.90	" 74.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.06	a L. 22.08
Bancanote austriache	" 217.25	" 217.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — –
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.3	754.6	754.1
Umidità relativa	44	34	51
Stato del Cielo	q. cop.	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	E.	N.
Vento (velocità chil.	3	1	1
Termometro centigrado	20.7	22.6	20.6

Temperatura (massima 25.2 (minima 17.1

Temperatura minima all'aperto 16.3

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 16 giugno 1877.

Venezia	50	88	17	33	47
Bari	3	11	38	70	43
Firenze	71	50	52	67	75
Milano	12	68	89	35	83
Napoli	67	15	42	10	88
Palermo	21	33	38	74	26
Roma	55	67	87	38	61
Torino	70	51	55	1	90

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci